

A Bari, Foggia e Cagliari

Isola Capo Rizzuto: continua la lotta dei contadini contro gli agrari

# Manifestazioni in onore del compagno Guevara

CAGLIARI — Domenica prossima, dalle ore 9,30, nella sala del cinema Olympia in via Roma a Cagliari, si terrà una grande manifestazione a iniziativa della Federazione del PCI. In quell'occasione il compagno Luigi Pintor, del Comitato centrale, commemorerà la figura e l'opera di Ernesto «Che» Guevara.

Nell'esprimere la più viva solidarietà con i movimenti di liberazione dell'America Latina, la Federazione del PCI di Cagliari ha chiamato i comunisti e tutti i democratici della città a partecipare compatti alla manifestazione di domenica e a tutte le altre iniziative che si tengono nel capoluogo e nella provincia. Il Comitato cittadino del partito, per giovedì 19 alle ore 18,30 nei locali della Sezione Togliatti, in via Leopardi, 3, ha promosso un dibattito sul tema: «Che Guevara e la rivoluzione nell'America Latina». Il dibattito verrà introdotto dal compagno Luigi Pintor.

FOGGIA — La conferma della morte del compagno «Che» Guevara ha suscitato un'ondata di viva commozione in tutta la provincia di Foggia. In questa settimana numerose manifestazioni si terranno nei comuni della Capitanata per onorare degnamente la memoria del compagno Guevara. Già sin da oggi si annunciano manifestazioni a Cerignola, San Severo, Foggia, San Ferdinando, San Nicola Garganico e Pianova.

BARI — Il comitato provinciale del PCI ha commemorato ieri sera «Che» Guevara. La figura e il sacrificio dell'eroico combattente è stata ricordata dal capo gruppo comunista Papapetro che ha parlato fra il commosso silenzio del Consiglio e del pubblico. Alle parole del capogruppo comunista si sono associati il consigliere Ammirato per il PSU e il consigliere Lalerza per il PSIUP.

A nome dell'intero Consiglio prendeva la parola il vice-sindaco socialista Formica che rievocava la seduta. Questa sera «Che» Guevara è stato ricordato nel corso di una manifestazione giovanile studentesca promossa dalla FGCI che si è svolta nella sala dei combattenti a cui ha parlato il giovane studente Laudadio e il segretario della Federazione barese di PCI Papapetro.



Una manifestazione in onore di Ernesto «Che» Guevara

# Negata la terra ai braccianti Il paese in stato d'assedio

Dopo una nuova manifestazione di protesta le autorità hanno mandato rinforzi di poliziotti e carabinieri - Oggi una nuova riunione in prefettura a Calanzaro

**Nostro servizio**  
ISOLA CAPO RIZZUTO, 17. Carabinieri e polizia hanno assediato Isola Capo Rizzuto. Un cordone di sicurezza è stato disposto attorno al municipio. Poliziotti presidiavano anche i terreni demaniali occupati abusivamente dai notabili del paese e ora rivendicati dai braccianti senza terra e disoccupati del comune. Rinforzi continuano ad arrivare da Crotone e Catanzaro.

Gli animi dei diecimila abitanti di Isola sono più esasperati che mai. Teri un gruppo di oltre 200, in prevalenza giovani, alla testa di altre duemila persone ha tentato di penetrare nel municipio ancora non restaurato dopo che alcuni giorni fa gli stessi braccianti lo avevano dato alle fiamme.

Era in corso una riunione tra alcuni funzionari della prefettura e il sindaco conte Gaetani costretto a rientrare dopo la fuga per assumersi tutte le proprie responsabilità.

La lunga seduta tuttora non ha sortito effetti positivi. I funzionari della prefettura di Catanzaro hanno fatto poi sapere che solo domattina alle 10 potranno fornire una risposta sul problema in discussione, cioè dello sfratto degli occupanti abusivi dei 300 ettari di terra nel fondo Fratte e la successiva lottizzazione degli stessi fra i braccianti più bisognosi.

La richiesta era stata avanzata in prefettura da una delegazione guidata dal presidente regionale della Alleanza contadini on. Peorio. Si attende anche che la prefettura si pronunci sulle gravi illegalità che sono state contestate in questi giorni agli amministratori comunali di che sono fra gli occupanti abusivi della maggior parte dei 300 ettari di demanio comunale.

Ciò varrà a ridare ai 10 mila abitanti di Isola quella fiducia nello stato che invece non potranno mai avere. C'è di più. Dei 12 mila ettari del territorio complessivo del comune oltre 3 mila rimangono nelle mani di tre baroni: il Gaetani, in primo luogo, Bacciana e Gallucci, due fra i più grossi agrari del marchesato di Crotone.

Sui tremila ettari potrebbero trovare lavoro e modo di vivere altre centinaia di famiglie contadine. I giovani rivendicano la terra e sono decisi a conquistarla. Quest'anno poi i baroni l'hanno fatta più grossa del solito vendendo le altre ancora sugli albei ad alcuni speculatori del nord.

A questo si aggiunge la politica di abbandono e sostanzialmente anticontadina perseguita dal governo che ha privato gli assegnatari dell'O.V.S. venuti in possesso delle terre subito dopo la gloriosa lotta del '49-'50, della necessaria assistenza finanziaria e tecnica costringendoli a poi abbandonare le quote o a sopprimere su di esse cercando nel contempo altri lavori o emigrando.

Nessuna opera di irrigazione è stata finora eseguita. Molte frazioni senza strade e senza corrente elettrica. Ma, soprattutto, i contadini sentono continuamente calpestati i loro diritti, di volta in volta, dalle banche, dai consorti agrari, dall'O.V.S., dallo stato.

In definitiva quella di Isola può essere considerata una rivolta contro un sistema che queste cose rende possibile. Non rimarrà certamente un fatto isolato. Già nei centri vicini c'è fermento. Problemi analoghi o più gravi attendono di essere risolti. Il governo si rimetterà a mandare ancora poliziotti?

Franco Martelli

Per la riforma agraria e l'applicazione della legge sull'ESA

# Contadini in corteo a Grammichele



GRAMMICHELE — Nei giorni scorsi, nel quadro della lotta regionale i contadini di Grammichele hanno dato vita a forti manifestazioni di protesta chiedendo l'avvio di un'effettiva riforma agraria e l'applicazione della legge sull'ESA

Sconfitte le manovre democristiane

# GIUNTA DI SINISTRA A ACRI

**Dal nostro corrispondente**  
COSENZA, 17. Ad Acri, il grosso centro della provincia di Cosenza (25 mila abitanti) in cui nello scorso mese di giugno si era votato per il rinnovo del Consiglio comunale, sono stati eletti un sindaco e una giunta comunista. L'elezione del sindaco e della giunta è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, durante la seconda seduta del Consiglio comunale dal giorno della votazione. Alla carica di sindaco di Acri è stato riconfermato il compagno Fortunato Pirillo, già sindaco uscente, il quale ha ottenuto 16 voti su 30. Assessori sono stati eletti, anch'essi con 16 voti, i compagni Angelo Rocco, segretario della Sezione comunista di Acri, Armando Alfieri e Domenico Tucci; assessori supplenti i compagni Luigi Scagione e Francesco Spina.

È stato possibile dar vita ad una amministrazione comunista grazie al voto favorevole espresso da un consigliere comunale eletto nella lista della DC, il sig. Francesco Catalano, il quale nel proclamare come cattolico e come democristiano la propria indipendenza dalla DC, ha dichiarato di appoggiare la giunta comunista per evitare che anche ad Acri, così come è avvenuto e

Rivendicano stipendi arretrati

# In sciopero i dipendenti dell'Ente Flumendosa

CAGLIARI, 17. I dipendenti dell'Ente onorario Flumendosa sono in sciopero. La manifestazione di protesta è nata dall'insostenibile situazione del personale dipendente. La mancanza di un regolamento interno impedisce la uniforme progressione di carriera, determinando intollerabili ingiustizie nell'ambito degli uffici. Oltre a ciò, si aggiunge la mancata corrispondenza di stipendi arretrati ai personale operaio e impiegatizio.

In un comunicato, il sindacato di categoria aderente alla CGIL, afferma che l'origine della precaria situazione del personale è da ricercarsi nel mancato accoglimento, da parte dei competenti organismi nazionali e regionali, dei programmi di attuazione di opere di cui l'Ente Flumendosa è indispensabile.

O. C.

Un documento del Comitato direttivo

BARI, 17. Una presa di posizione sullo «Schema» non solo fra Nord e Sud, ma anche fra zona e zona della stessa Puglia.

Il Comitato direttivo della Regione pugliese sulla politica dell'efficienza aziendale e sui bassi salari dei lavoratori.

Il Comitato direttivo, approva la relazione del compagno Marti e nel respingere gli orientamenti che sono alla base dello «Schema» affida il mandato ai compagni facenti parte del Comitato Regionale della CGIL di esprimere in quella sede un netto parere contrario allo «Schema» di sviluppo che sarà discusso al CRPE. Il Comitato direttivo auspica che con la CISL e la UIL si possa concordare una linea comune corrispondente ai reali interessi dei lavoratori; di contrapporre agli orientamenti espressi dalla maggioranza del CRPE. Invita tutte le proprie organizzazioni provinciali e comunali ad allargare il dibattito fra i lavoratori e a sviluppare le lotte sindacali per l'occupazione, i salari e la previdenza, in modo tale da far cambiare gli attuali orientamenti alla maggioranza del Comitato regionale per la Programmazione pugliese.

Per il Comitato direttivo, le gravi questioni relative ad alcune situazioni esistenti nelle campagne quali i contratti agrari, i patti colonici, non affrontando il problema della riforma agraria.

Il compagno prof. Giovanni Frangarone agli anni 80:

Il problema in modo particolare non solo la politica dei redditi ma addirittura il risparmio contrattuale in una situazione già grave di bassi salari esistenti nella nostra provincia; 5) non affronta il superamento

La programmazione in Puglia

# Critiche della CGIL allo schema di sviluppo

Un documento del Comitato direttivo

BARI, 17. Una presa di posizione sullo «Schema» non solo fra Nord e Sud, ma anche fra zona e zona della stessa Puglia.

Il Comitato direttivo della Regione pugliese sulla politica dell'efficienza aziendale e sui bassi salari dei lavoratori.

Il Comitato direttivo, approva la relazione del compagno Marti e nel respingere gli orientamenti che sono alla base dello «Schema» affida il mandato ai compagni facenti parte del Comitato Regionale della CGIL di esprimere in quella sede un netto parere contrario allo «Schema» di sviluppo che sarà discusso al CRPE. Il Comitato direttivo auspica che con la CISL e la UIL si possa concordare una linea comune corrispondente ai reali interessi dei lavoratori; di contrapporre agli orientamenti espressi dalla maggioranza del CRPE. Invita tutte le proprie organizzazioni provinciali e comunali ad allargare il dibattito fra i lavoratori e a sviluppare le lotte sindacali per l'occupazione, i salari e la previdenza, in modo tale da far cambiare gli attuali orientamenti alla maggioranza del Comitato regionale per la Programmazione pugliese.

Per il Comitato direttivo, le gravi questioni relative ad alcune situazioni esistenti nelle campagne quali i contratti agrari, i patti colonici, non affrontando il problema della riforma agraria.

Il compagno prof. Giovanni Frangarone agli anni 80:

Il problema in modo particolare non solo la politica dei redditi ma addirittura il risparmio contrattuale in una situazione già grave di bassi salari esistenti nella nostra provincia; 5) non affronta il superamento

Situazione insostenibile a Taranto

# Scarsamente tutelati i diritti degli operai

**Dal nostro corrispondente**  
TARANTO, 17. Un'allarmante denuncia è stata fatta in questi giorni dal l'ispettorato del Lavoro circa la grave e pericolosa situazione che si va determinando nel campo della tutela del lavoro. In essa si sottolinea soprattutto la scarsa efficacia dell'azione che va svolgendo l'ispettorato per prevenire il moltiplicarsi degli infortuni, per colpire le violazioni contrattuali, per migliorare le condizioni igieniche e per annullare l'evasione sempre più massiccia dei contributi assicurativi e previdenziali derivanti soprattutto dalla carenza di personale.

Pochissimi ispettori, fra l'altro mal pagati, si trovano praticamente nell'impossibilità di adempiere convenientemente alle loro funzioni di tutela. La situazione diviene poi drammatica in una città come Taranto in continuo sviluppo urbanistico ed industriale, dove il numero di addetti al settore del lavoro si moltiplicano, dove si espande il fenomeno del lavoro nero, dove sono in preoccupante aumento le malattie professionali.

Pertanto la carenza di personale compromette gravemente i limiti di azione di uno dei più validi strumenti dell'attuazione della politica di sicurezza sociale. In questo senso gravi sono le responsabilità del governo che, malgrado i compiti degli ispettori del Lavoro siano notevolmente estesi, costringe gli stessi ad usufruire di organici ancora inferiori a quelli dell'immediato dopoguerra.

Ciò praticamente comporta che le varie segnalazioni delle organizzazioni sindacali, che richiedono immediato intervento dell'ispettorato, vengono regolarmente differite nel tempo. A tal proposito in questi ultimi giorni la Camera confederale del Lavoro ha segnalato all'ispettorato alcune ditte ed aziende che in atto una violazione sistematica dei contratti collettivi e delle trenta ed anche quaranta mila lire mensili. Solo per una di queste aziende è stato possibile l'intervento dell'ispettorato ed ai lavoratori portati e scaricati in un'aula di attesa, i giustamente tolti i diritti degli altri lavoratori. Questa denuncia è ancora calpestata. Questa denuncia è ancora calpestata. Questa denuncia è ancora calpestata.

Mino Fretta

Il PSU a Palermo e in Sicilia

# Dalla crisi al confronto

LE GESTA DEGLI amministratori provinciali dc di Palermo sono abbastanza note perché si debba ricordare dettagliatamente. Basterà rammentare che essi duravano, questi signori, in un'aula di attesa, i giustamente tolti i diritti degli altri lavoratori. Questa denuncia è ancora calpestata. Questa denuncia è ancora calpestata. Questa denuncia è ancora calpestata.

La crisi di governo è un fatto che tutti i socialisti, stiano al centro sinistra ma costringono man mano tutte le organizzazioni di centro sinistra a prendere una linea tra tutte le forze di sinistra. Ora, sul fronte di questi problemi, ed anche alla luce del recente dibattito del nostro comitato regionale è giunto il momento di avere un franco scambio di idee.

È APERTO un discorso sulla Regione, su questa regione così luttuosa, ma ridotta la DC e i suoi alleati. E' più che mai aperto il problema della strada da percorrere per spezzare la galbia del centro sinistra. Per le decisioni che vanno a prendersi in materia di programmazione, è in gioco l'intera economia della Sicilia e del Mezzogiorno. Sono sul tappeto numerosi problemi che riguardano la struttura democratica dello stato. Tutti i problemi dell'isola sono drammaticamente aperti. Emergono dalle cose la necessità di battere il disegno moderno della strada, di costruire uno schieramento di alternativa.

Occorre un confronto. D'accordo, si propone una intensa ricerca di coerenza di aspetti molteplici dell'attuale momento politico. Occorre un ripensamento critico, e per quanto riguarda lo abbiamo cominciato senza alcuno. Attendiamo allo appuntamento altre forze.

Questa è la strada. Il resto è nell'idea.

Michelangelo Russo

MELITO PORTO SALVO

# Commoso omaggio a Salvatore Pansera

MELITO P. SALVO (R.C.), 17. Il comitato provinciale del compagno prof. Salvatore Pansera è stata ricordata, nel trigesimo della sua morte, con una manifestazione indetta dalla locale sezione comunista. Nella sala del cinema Dattola, affollata di lavoratori di studenti, di professionisti hanno parlato i compagni De Gaetano, segretario della sezione, prof. Antonio Scillitano, della segreteria della federazione comunista e Ion Miano, per il PSI P.

Il compagno prof. Giovanni Frangarone agli anni 80:

Il problema in modo particolare non solo la politica dei redditi ma addirittura il risparmio contrattuale in una situazione già grave di bassi salari esistenti nella nostra provincia; 5) non affronta il superamento

2800 mutui senza ambulatorio a Taranto

# Chiusa la sezione INAM della città vecchia

TARANTO, 17. La decisione della sede provinciale dell'INAM di chiudere l'ambulatorio della città vecchia, contingendo i 2800 assistiti a raggiungere la sezione territoriale nel rione Tamburi, per usufruire dell'assistenza medica ha suscitato vivissimo malcontento. In un'assemblea organizzata dai compagni della sezione comunista della città vecchia e Antonio Gramsci i cittadini interessati hanno approvato all'unanimità un o.d.g. inviato a tutte le autorità locali, alle organizzazioni sindacali e ai partiti politici.

Il documento richiama la decisione dell'INAM ha procurato notevole disagio alla popolazione di quella parte della città che versa in precarie condizioni economiche e che non può sostenere le spese di trasporto per raggiungere la lontana sede territoriale dei Tamburi.

Stamane, inoltre, una delegazione degli assistiti della città vecchia, accompagnata da due consiglieri comunali del gruppo comunista - Fulvio e Michele - si è recata dal sindaco per protestare contro la chiusura dell'ambulatorio, sollecitandone la sua riapertura. A seguito delle proteste dei cittadini, è stata l'assoluta necessità della riapertura dell'ambulatorio. Il sindaco ha assicurato l'impegno dell'Amministrazione comunale per risolvere sollecitamente l'insostenibile situazione.

La DC sotto accusa per la quarta provincia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. A Oristano ha avuto luogo una nuova riunione del comitato direttivo della quarta provincia. La riunione era stata riardata dal sindaco Riccio e dalla DC locale, nonostante le richieste pervenute dagli altri schieramenti politici. Infatti è del 28 settembre l'ultima deliberazione del comitato DC, riunito dal liberale Sequi, dal socialista Secchi e dal compagno Eugenio Orrù - recatasi a Roma per la quarta provincia. Anche in quell'occasione, sono risultati vani gli sforzi per ottenere la discussione e l'approvazione del progetto di legge, a causa dell'ostilità dimostrata dalla DC.

Come è noto, la Commissione affari costituzionali non ha potuto approvare la proposta di legge istitutiva della provincia di Oristano per la «fuga» del relatore dc, ora revocato dal presidente del comitato di Oristano - come era nelle previsioni - e stala piuttosto calda. I nostri compagni - Eugenio Orrù, Carlo Granese e Mario Sanna - hanno vigorosamente stigmatizzato l'atteggiamento demagogico e negativo della DC, chiedendo le dimissioni di Riccio da presidente del Comitato.

Il sindaco e i suoi colleghi sono stati più attaccati dagli altri schieramenti politici. I rappresentanti dc, fra i barazzari crescenti e di fronte al rischio di una distruzione, hanno dovuto poi accettare le proposte che in un primo tempo avevano reiteratamente respinto. A chiusura della riunione è stata approvata all'unanimità una mozione - firmata dal compagno Eugenio Orrù e dal sindaco di Ales, Eugenio Mannas - nella quale si chiede il ripristino della funzione originaria del Comitato, e si sollecita un impegno preciso del partito di governo, e in particolare alla DC, di tener fede agli impegni. Ma è necessario che il movimento unitario cretto e intensificato la sua attività per arrivare alla costituzione della quarta provincia sarda entro la presente legislatura.

G. P.